

LIFE+ Call for proposals 2013

National annual priorities for Italy 2013

1. CONTACT INFORMATION

Name of the National authority Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare,
Direzione per lo Sviluppo Sostenibile il Clima e l'Energia
Street name and No via Capitan Bavastro, n. 174
Postcode and town/city 00154 ROMA
County code/ country name IT
Telephone No +39 06 57228252 - +39 06 57228274
E-mail lifeplus@minambiente.it Website www.minambiente.it

Contact person

Title/ function Focal Point Nazionale LIFE+
Surname Gasparrini First name Giuliana
Department service Direzione per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche
Street name and No via C. Colombo 44
Postcode 000147 Town/city ROMA
Telephone No +39 06 57228252 Fax No +39 06 57228172
E-mail lifeplus@minambiente.it Website www.minambiente.it

2. METHOD EMPLOYED TO SELECT THE NATIONAL PRIORITIES

Le Priorità Nazionali vengono elaborate dal Focal Point Nazionale insieme alle Direzioni Generali del Ministero dell'Ambiente competenti sui temi ambientali e sui settori di azione di cui all'Allegato II del Regolamento LIFE+, sulla base della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare adottata dal Ministro che fissa gli obiettivi e gli indirizzi strategici che orienteranno l'azione del Ministero nell'anno 2013 (nell'ambito di un'analisi di scenario per il triennio 2013-2015).

3. IDENTIFIED LONG-TERM NEEDS IN CONNECTION WITH NATIONAL PRIORITIES

Le necessità a lungo termine sono contenute nei seguenti documenti:

- **Direttiva generale per l'attività amministrativa e per la gestione del Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare 2013;**

- Bozza di delibera "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio", presentate al CIPE il 18 dicembre 2012.
(http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/Testo_delibera_Cipe.doc);

- Bozza di delibera "Piano nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra", inviata al CIPE il 29 gennaio 2013.
(http://www.minambiente.it/home_it/showitem.html?item=/documenti/comunicati/comunicato_0361.html&);

- **Strategia Nazionale per la Biodiversità (SNB)** approvata con intesa (Repertorio n. 181/CSR) espressa dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome nella seduta del 7 ottobre 2010, (www.minambiente.it);

- **Programma Quadro per il Settore Forestale (2008)**, (www.reterurale.it);

- **Direttiva del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Prot. 0052238 del 28/12/2012 GAB agli Enti Parco nazionali "Direttiva per l'impiego prioritario delle risorse**

finanziarie assegnate ex Cap 1551: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità”.

(http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/Direttiva_ai_Parchi.pdf)

- Tabella di marcia italiana per l’implementazione del Piano d’azione europeo per le tecnologie ambientali

(http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/vari/Tabella_di_marcia_IT.PDF)

- “Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute”, adottata il 12 marzo 2010 nell’ambito della V Conferenza Pan Europea su Ambiente e Salute

(http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0011/78608/E93618.pdf)

- Piano di azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione adottato con D.M. 11 aprile 2008 (GU n. 107 del 8/5/2008);

(http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/GPP/all.to_3_DI_135_11.04.08_PAN.pdf)

- Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie per gli adempimenti previsti dal regolamento REACH adottato con D.M. 22 novembre 2007 (G.U. n. 12 del 22/11/2007)

(http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html|REACH.html|Normativa_nazionale.html)

- Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 “Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi”

(http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/normativa/dlgs_14_08_2012_150.pdf)

	Obiettivi e priorità principali di cui all'Allegato II del Regolamento LIFE+	Settore di azione scelto come priorità nazionale annuale	Tipologie di progetti	Obiettivo specifico nazionale
LIFE+ NATURA E BIODIVERSITÀ				
1. Natura e Biodiversità. Proteggere, conservare, ripristinare, monitorare e favorire il funzionamento dei sistemi naturali, degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatiche, al fine di arrestare la perdita di biodiversità, inclusa la diversità delle risorse genetiche, all'interno dell'UE entro il 2010.				
Settori di azione prioritari (SAP)	a) contribuire all'attuazione delle politiche e della legislazione comunitarie in tema di natura e biodiversità, in particolare delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE e promuovere la loro integrazione con altre aree tematiche;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 1. Specie habitat e paesaggio – “Paesaggio” priorità di intervento b) <i>“promuovere l'utilizzo della metodologia della progettazione delle reti ecologiche di area vasta quale parte integrante e prescrittiva nella pianificazione territoriale, anche attraverso la redazione di specifiche linee guida”.</i></p> <p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 2. “Aree protette”, priorità di intervento f) <i>“sviluppare concreti progetti di conservazione su specie, habitat, processi ecologici e servizi ecosistemici, all'interno di un programma organico discusso e condiviso”.</i></p> <p>Azioni di sistema a livello regionale finalizzate ad una gestione che favorisca la coerenza di rete e promuova la connettività.</p> <p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 1. Specie, habitat, paesaggio – “Specie e habitat”, priorità di intervento g) <i>“mettere in atto programmi e iniziative volte a prevenire l'introduzione e l'invasione di specie alloctone, assicurare la rapida identificazione e rimozione dei nuclei di nuovo insediamento, attivare azioni coordinate di eradicazione e controllo per le specie già insediate nel territorio nazionale e di mitigazione degli impatti sulle specie e gli ecosistemi colpiti”.</i></p> <p>Azioni di contrasto alle specie alloctone invasive in quanto minaccia alla tutela della biodiversità, particolarmente nelle aree Natura 2000. (www.minambiente.it)</p> <p>Direttiva del Ministro ai parchi nazionali: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità <i>“Implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici”</i> predisposti dai Parchi nazionali e dalle Aree marine protette in coerenza con le finalità della Direttiva in questione. http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/Direttiva_ai_Parchi.pdf</p>

Settori di azione prioritari (SAP)	b) sostenere l'ulteriore sviluppo e l'attuazione della rete Natura 2000, ivi incluse le specie e gli habitat marini e costieri;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 2. “Aree protette”, priorità di intervento f) <i>“sviluppare concreti progetti di conservazione su specie, habitat, processi ecologici e servizi ecosistemici, all'interno di un programma organico discusso e condiviso.”</i></p> <p>Promozione della connettività e della coerenza di rete, a livello regionale ed interregionale, attraverso interventi di sistema sui siti Natura 2000. (www.minambiente.it)</p>
	c) sostenere la definizione e l'attuazione di strategie politiche e di strumenti diretti a monitorare e valutare la natura e la biodiversità nonché i fattori, le pressioni e le risposte che hanno un impatto su tali azioni, in particolare in rapporto al raggiungimento dell'obiettivo di arrestare la perdita di biodiversità nella Comunità entro il 2010;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 1. Specie, habitat, paesaggio – “Specie e Habitat”, priorità di intervento:</p> <p>b) <i>“sviluppare, sperimentare ed applicare il protocollo di monitoraggio dello stato di conservazione su tutto il territorio nazionale per tutti gli habitat e le specie di interesse comunitario, entro il 2012;”</i></p> <p>c) <i>“mettere in atto iniziative volte a favorire il monitoraggio sulla consistenza delle specie cacciabili incluse nella Direttiva Uccelli;”</i></p> <p>d) <i>“mettere in atto un programma di monitoraggio permanente sulle specie migratrici (Uccelli, Chiroteri, Cetacei, Pesci pelagici, Tartarughe marine, Lepidotteri) anche al fine di rilevare e mappare le aree sensibili attuali e nello scenario indotto dai cambiamenti climatici e per attuare specifiche azioni di tutela.”</i></p> <p>Interventi innovativi per il monitoraggio di specie e habitat.</p> <p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 1. Specie, habitat, paesaggio – “Paesaggio”, priorità di intervento g) <i>“realizzazione di programmi e progetti volti a:</i></p> <p>i. <i>riconoscere, valorizzare, conservare il ruolo offerto dai servizi eco sistemici quali efficaci meccanismi di prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni, etc.) e a lento innesco (desertificazione, erosione costiera etc.), nonché efficaci interventi di mitigazione degli stessi”.</i></p> <p>Azioni di tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione dei servizi eco sistemici.</p> <p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 1. Specie, habitat, paesaggio – “Specie e habitat”, priorità di intervento g) <i>“mettere in atto programmi e iniziative volte a prevenire l'introduzione e l'invasione di specie alloctone, assicurare la rapida identificazione e rimozione dei nuclei di nuovo insediamento, attivare azioni coordinate di eradicazione e controllo per le specie già insediate nel territorio nazionale e di mitigazione degli impatti sulle specie e gli ecosistemi colpiti”.</i></p> <p>Azioni di contrasto alle specie alloctone invasive in quanto minaccia alla tutela della biodiversità, particolarmente nelle aree Natura 2000. (www.minambiente.it)</p> <p>Direttiva del Ministro ai parchi nazionali: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità</p> <p><i>“Implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici”</i> predisposti dai Parchi nazionali e dalle Aree marine protette in coerenza con le finalità della Direttiva in questione.</p>

				http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/Direttiva_ai_Parchi.pdf
(SAP)	d) migliorare la conoscenza dell'impatto degli organismi geneticamente modificati sugli ecosistemi e sulla biodiversità: metodologie di valutazione del rischio.			

LIFE+ POLITICA AMBIENTALE E GOVERNANCE

2. **Cambiamento climatico** Stabilizzare la concentrazione di gas ad effetto serra ad un livello che eviti il riscaldamento globale oltre i 2 gradi centigradi.

Settori di azione prioritari (SAP)	<p>a) assicurare l'attuazione degli impegni dell'UE ai sensi del protocollo di Kyoto nell'ambito della convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e sviluppare una strategia post-2012 e un relativo programma di attuazione allo scopo di ridurre ulteriormente le emissioni di gas ad effetto serra fino al 2020;</p>	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione "Politiche e Misure sui cambiamenti climatici in attuazione degli impegni internazionali", a) Misure per la decarbonizzazione: <i>"Al fine di dare adempimento agli impegni internazionali recentemente sottoscritti, si rende quanto mai necessaria l'elaborazione di una strategia di medio periodo per il nostro paese. In questa prospettiva, nel corso del 2012 il Ministro dell'Ambiente ha presentato al CIPE il Piano di azione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra [...], che costituisce la piattaforma nella quale vanno collocate le misure per la sostenibilità nei settori dell'energia, dei trasporti e mobilità, dell'agricoltura e della gestione forestale. [...] la piena applicazione delle misure in esso contenute, costituisce un'azione prioritaria per il 2013"</i>.</p> <p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione 1 "Politiche e misure sui Cambiamenti Climatici in attuazione degli impegni internazionali", a) "Misure per la decarbonizzazione": <i>"[...] Inoltre, facendo riferimento alle competenze dirette del Ministero, sono individuate come prioritarie anche le seguenti azioni: [...]</i> <u>In materia di "carbon foot print" (impronta di carbonio):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>promozione [...] dei programmi per la riduzione dell'intensità di carbonio nei servizi, nei sistemi di trasporto e loro infrastrutture, nelle attività settoriali e nei processi industriali; [...]</i> • <i>definizione di sistemi di gestione delle emissioni, specifici per settori, volti alla riduzione dell'impronta di carbonio;</i> • <i>identificazione di misure economicamente efficienti per la riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo il ciclo di vita di un prodotto;</i> • <i>azioni e programmi di valutazione dell'impronta di carbonio negli edifici della pubblica amministrazione e delle imprese di servizio (trasporto, comunicazione, ecc)."</i>
------------------------------------	---	---	------------------------------	--

Settori di Azione Prioritari (SAP)	b) assicurare l'adattamento dell'economia e della società dell'UE, della natura e della biodiversità, delle risorse acquifere e della salute umana agli effetti avversi del cambiamento climatico (ad un incremento potenziale della temperatura di 2° gradi centigradi quale risultato di concentrazioni di gas serra) e mitigarne l'impatto;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione "Politiche e Misure sui cambiamenti climatici in attuazione degli impegni internazionali", b) Misure per l'Adattamento: "[...] il Ministro dell'Ambiente ha presentato al CIPE il 18 dicembre 2012 le "Linee strategiche per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile e la messa in sicurezza del territorio". L'attuazione delle misure previste dalle Linee strategiche è un'azione prioritaria per il 2013."</p> <p>"Dichiarazione Ministeriale di Parma" su Ambiente e Salute, Parte B – Protezione della salute e dell'ambiente dai cambiamenti climatici: "- potenziamento dei sistemi e dei servizi [...] ambientali al fine di migliorare la loro capacità di risposta tempestiva all'impatto dei cambiamenti climatici, quali, ad esempio, gli eventi atmosferici estremi - sviluppo e potenziamento dei sistemi di sorveglianza e di allerta precoce per gli eventi climatici estremi."</p>
	c) assicurare l'attuazione e l'utilizzo di strumenti fondati su una logica di mercato, in particolare la possibilità di acquistare o cedere quote di emissioni di gas a effetto serra, al fine di conseguire una riduzione delle emissioni efficiente, sotto il profilo dei costi, in un quadro post-2012.			
3. Acqua Contribuire al rafforzamento della qualità dell'acqua attraverso lo sviluppo di misure efficaci sotto il profilo dei costi al fine di raggiungere valide condizioni ecologiche nell'ottica di sviluppare il primo piano di gestione dei bacini idrografici a norma della direttiva quadro sull'acqua (WFD) entro il 2009.				
Settori di azione Prioritari	a) preparare programmi di misure a norma della direttiva quadro (WFD) e di misure integrative derivanti da direttive generali come la direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane, la direttiva sull'immissione in commercio dei prodotti fitosanitari, la direttiva relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole, la direttiva sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, la direttiva concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, la direttiva relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione,	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 6. "Acque interne", priorità di intervento c) "rafforzare la tutela degli ecosistemi acquatici, sviluppando le opportune sinergie tra quanto previsto dalla WFD e dalle Direttive Habitat e Uccelli, come suggerito dal Piano congiunto tra CBD e Ramsar (River Basin Initiative – COP V della CBD – Decisione V/II, maggio 2000) e come attualmente in corso di approfondimento nell'ambito della Strategia comune di attuazione della WFD (CIS - Work Programme 2010-2012)". Interventi per rafforzare la tutela degli ecosistemi acquatici. (www.minambiente.it)</p> <p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione 2 "Gestione delle risorse idriche e uso del territorio" a) "Gestione e tutela delle risorse idriche": "[...] Considerate le problematiche che oggi gravano sul settore idrico, l'azione del Ministero</p>

				<p><i>dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare si dovrà orientare ai seguenti obiettivi: [...]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>[...] il raggiungimento, per tutti i corpi idrici dello stato "ambientale buono", entro dicembre 2015, in particolare attraverso l'aggiornamento e l'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici (PdG), quale strumento conoscitivo, strategico e operativo;</i> - <i>semplificare e razionalizzare le procedure e gli assetti istituzionali in materia di acque, con particolare riferimento alla governance dei distretti idrografici, al fine di giungere alla costituzione delle Autorità di distretto idrografico;</i> - <i>impostare azioni di contrasto alle principali criticità del settore idrico, con particolare riferimento alla gestione delle crisi idriche, all'efficientamento del sistema di collettamento e distribuzione, al miglioramento di efficienza nell'impiego delle risorse idriche e alla mitigazione/adattamento ai cambiamenti climatici; [...]</i> - <i>promuovere iniziative volte a favorire l'integrazione della politica ambientale in materia di acque con le politiche di programmazione urbanistica ed economica per i settori civile, agricolo e industriale.</i>
SAP	b) contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla protezione e la conservazione dell'ambiente marino	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità).</p> <p>Interventi coerenti con le Priorità di intervento di cui all'Area di lavoro 7. "Ambiente marino" della SNB.</p>
4. Aria Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non sono causa di significativi effetti negativi, nonché rischi per la salute umana e l'ambiente				
Settori di Azione Prioritari	a) attuare la strategia tematica sull'inquinamento dell'aria.	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione 1 bis "Interventi per la qualità dell'aria":</p> <p><i>"Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell'aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni industriali, di trasporti e di mobilità sostenibile. In particolare attraverso:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attuazione agli interventi legislativi finalizzati alla riduzione del particolato, con particolare riferimento all'abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo; [...]</i> - <i>in raccordo con i Comuni, iniziative di car-sharing e bike sharing, diffusione della figura del mobility manager e iniziative rivolte alla razionalizzazione della domanda di mobilità a livello urbano."</i>
5. Suolo Proteggere e assicurare un uso sostenibile del suolo attraverso la preservazione delle funzioni del suolo, la prevenzione delle minacce per il suolo, la mitigazione degli effetti di tali minacce e il recupero dei terreni degradati.				
Settori di Azione Prioritari	a) attuare la strategia tematica sulla protezione del suolo	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione 3 "Rifiuti e bonifiche", b) Bonifiche: <i>"Per quanto attiene il settore delle bonifiche, è necessario assicurare:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>la realizzazione degli interventi di bonifica programmati a valere su risorse pubbliche; [...]</i> <p><i>Sono inoltre individuate le seguenti linee di azione in coerenza con le</i></p>

				<p>recenti innovazioni normative apportate dal D.L. 201/2011 (art. 40) dal D.L. 5/2012 (art. 57):</p> <ul style="list-style-type: none"> - revisione dei parametri da considerare per la messa in sicurezza, l'analisi di rischio e la bonifica [...]; - accelerare le procedura di bonifica e reindustrializzazione dei siti industriali complessi di competenza statale; [...]; - favorire l'installazione di nuove iniziative industriali in aree soggette a bonifica a condizione che non interferiscono con le matrici ambientali inquinate e la successiva bonifica dell'area [...]" <p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 1. Specie, habitat, paesaggio – “Paesaggio”, Priorità di intervento g) “realizzazione di programmi e progetti volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscere, valorizzare, conservare il ruolo offerto dai servizi eco sistemici quali efficaci meccanismi di prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni, etc.) e a lento innesco (desertificazione, erosione costiera etc.), nonché efficaci interventi di mitigazione degli stessi”. <p>Azioni di tutela della biodiversità attraverso la valorizzazione dei servizi eco sistemici. (www.minambiente.it)</p> <p>Direttiva del Ministro dell'Ambiente concernente indirizzi generali per l'attività amministrativa e la gestione –Anno 2013, Area di azione 2 “Gestione delle risorse idriche e uso del territorio” b) “Uso del territorio”: “Per perseguire una corretta gestione del territorio è fondamentale dare completa attuazione alla Direttiva 2007/60/CE recepita con D.Lgs. n. 49/10, che pone l'obiettivo agli enti competenti, di prevenire, mitigare e ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni, per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.</p> <p>In tal senso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare continuerà la propria azione: [...]</p> <ul style="list-style-type: none"> - a supporto delle Regioni e delle Autorità di bacino al fine di redigere i Piani di Gestione del rischio alluvioni –previsti per il 2015- con l'indicazione delle azioni strutturali e non finalizzate alla riduzione delle eventuali conseguenze negative sul territorio e sulla salute umana, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti del cambiamento climatico e gli eventuali scenari di adattamento; - a supporto della autorità di bacino per l'aggiornamento dei Piani per l'assetto idrogeologico (PAI); - per il proseguimento della attività, di intesa con il Ministero delle Politiche Agricole, volte al recupero dei terreni abbandonati che presentano problematiche di dissesto idrogeologico attraverso la promozione di attività in campo agricolo; [...]
--	--	--	--	--

Settori di Azione Prioritari	b) garantire la protezione e il recupero della biodiversità del suolo	X	Come da Regolamento LIFE+	SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 4. “Agricoltura”, Priorità di intervento c) “realizzazione di programmi e progetti volti a: <ul style="list-style-type: none"> - <i>promuovere l’individuazione delle aree agricole ad alto valore naturale, ovvero aree agricole o forestali caratterizzate dalla presenza di specie di interesse conservazionistico o con una elevata ricchezza di specie che dipendono dall’attività agricola e forestale (HNV-HNVF)”.</i> Promozione dell’individuazione di aree agricole ad alto valore naturale (HNV).
6. Ambiente urbano Contribuire al miglioramento del livello di compatibilità ambientale delle aree urbane dell’Europa				
Settori di Azione Prioritari	a) contribuire alla migliore attuazione della politica e della legislazione comunitarie esistenti in materia ambientale a livello locale sostenendo ed incoraggiando le autorità locali ad adottare un approccio più integrato alla gestione urbana, inclusi i settori dei trasporti e dell’energia.	X	Come da Regolamento LIFE+	Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l’anno 2013, Area di azione 1 bis “Interventi per la qualità dell’Aria”: <i>“[...] Per favorire il conseguimento dei valori limite di qualità dell’aria dovranno essere intraprese efficaci azioni in materia di emissioni industriali, di trasporti e di mobilità sostenibile. In particolare attraverso: [...]</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>attuazione agli interventi legislativi finalizzati alla riduzione del particolato, con particolare riferimento all’abbattimento degli inquinanti generati dai mezzi di trasporto collettivo; [...]</i> - <i>in raccordo con i Comuni, iniziative di car-sharing e bike sharing, diffusione della figura del mobility manager e iniziative rivolte alla razionalizzazione della domanda di mobilità a livello urbano.”</i>
7. Rumore Contribuire allo sviluppo e all’attuazione di politiche sull’inquinamento acustico				
SAP	a) prevenire e ridurre gli effetti dannosi dell’esposizione all’inquinamento acustico			
8. Sostanze chimiche: Migliorare la protezione dell’ambiente e della salute dai rischi costituiti dalle sostanze chimiche entro il 2020 attraverso l’attuazione della normativa in materia di sostanze chimiche, in particolare il regolamento CE n. 1907/2006 (REACH) e la strategia tematica su un utilizzo sostenibile dei pesticidi.				
SAP	a) rafforzare l’integrazione tra politiche e scienza e il trasferimento dei risultati al fine di fornire un solido background tecnico a sostegno di REACH	X	Come da Regolamento LIFE+	Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) adottato con D.M. 22 novembre 2007, Allegato I paragrafo 1.2 punto 16: <i>“sostituzione delle sostanze estremamente preoccupanti [...]”;</i> punto 17: <i>“messa a punto di metodi alternativi ai test che richiedono l’utilizzo di animali [...]”.</i> http://www.minambiente.it/home_it/menu.html?mp=/menu/menu_attivita/&m=argomenti.html REACH.html Normativa_nazionale.html
	b) attuazione della strategia tematica sull’utilizzo sostenibile dei pesticidi.	X	Come da Regolamento LIFE+	Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 - Art. 6, comma 2: <i>“Il Piano d’azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari [...] definisce gli obiettivi, [...] per la riduzione dei rischi e degli impatti dell’utilizzo di prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull’ambiente e sulla</i>

				<p>biodiversità. Il Piano promuove lo sviluppo e l'introduzione della difesa integrata e di metodi di produzione o tecniche di difesa alternativi, al fine di ridurre la dipendenza dai prodotti fitosanitari [...]".</p> <p>(http://www.minambiente.it/menu/menu_attivita/piano_azione_pesticidi_consultazione.html)</p>
9. Ambiente e salute Sviluppare l'informazione di base per le politiche in tema di ambiente e salute (Piano d'azione europeo per l'ambiente e la salute 2004-2010).				
Settori di Azione Prioritari	a) bio-monitoraggio umano e correlazione dei dati raccolti relativamente a ambiente e salute;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>“Dichiarazione Ministeriale di Parma” su Ambiente e Salute: Obiettivo prioritario regionale 4: prevenire le malattie derivanti dall'ambiente chimico, biologico e fisico:</p> <p>ii. <i>valutazione dei rischi posti dall'esposizione a sostanze e a preparati pericolosi, con particolare attenzione alle donne in gravidanza e in allattamento ed ai luoghi nei quali i bambini vivono, apprendono e giocano.</i></p> <p>(http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0011/78608/E93618.pdf)</p> <p>Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) adottato con D.M. 22 novembre 2007, Allegato I paragrafo 1.3 punto 5 “[...] aumentare le conoscenze sulle correlazioni tra esposizione ambientale ad agenti chimici ed effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente [...]”.</p>
	b) protezione dello strato di ozono per ridurre gli effetti negativi sulla salute e sull'ambiente.			
10. Risorse naturali e rifiuti: Sviluppare e attuare le politiche finalizzate a garantire una gestione e un utilizzo sostenibili delle risorse naturali e dei rifiuti e migliorare il livello di impatto ambientale dei prodotti, una produzione, nonché trend di consumo sostenibili, una prevenzione dei rifiuti, il recupero e il riciclaggio. Contribuire all'effettiva attuazione della strategia tematica sulla prevenzione e sul riciclaggio dei rifiuti.				
SAP	a) promuovere un utilizzo sostenibile delle risorse naturali, con un approccio al ciclo di vita, inclusi gli aspetti ambientali, sociali ed economici, al fine di slegare l'impatto ambientale dalla crescita economica;			

Settori di Azione Prioritari (SAP)	b) promuovere la prevenzione dei rifiuti nonché il loro recupero e riciclaggio concentrando l'attenzione su un approccio al ciclo di vita, al design ecologico e allo sviluppo dei mercati del riciclaggio;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013 Area di azione 3 "Rifiuti e bonifiche", a) "Gestione dei rifiuti": <i>"Per quanto attiene alle politiche sulla prevenzione e gestione integrata dei rifiuti, le azioni su scala nazionale devono dare piena attuazione alle innovazioni normative introdotte con il D.Lgs. 205/2010 al fine di recepire tutte le indicazioni contenute nelle più recenti direttive in materia, emanate dall'Unione europea.</i></p> <p><i>In tale contesto occorrerà definire azioni relative alla prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclo e recupero secondo i criteri di priorità comunitari.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda la prevenzione della produzione dei rifiuti, [...] occorre individuare alcuni settori prioritari di intervento a livello nazionale e locale, che si ritiene presentino le maggiori potenzialità rispetto alla prevenzione dei rifiuti. Tra questi il settore agroindustriale, degli imballaggi, e delle costruzioni. [...]</i></p> <p><i>Per quanto concerne [...] il riutilizzo, dovrà essere favorita a livello locale la realizzazione di reti di riparazione di beni, promuovendo a tal fine la partecipazione del circuito commerciale.</i></p> <p><i>Per quanto riguarda il riciclo e recupero, devono essere definite misure a livello nazionale e regionale necessarie al raggiungimento dei seguenti obiettivi:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti urbani e assimilati pari al 50% entro il 2020;</i> - <i>la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e recupero di materia dei rifiuti da costruzione e demolizione, escluse le terre e rocce da scavo, pari al 70% entro il 2020. [...]</i> <p><i>Promuovere lo sviluppo del ciclo integrato dei rifiuti urbani, attraverso un forte incremento della raccolta differenziata, del recupero e riuso dei materiali [...] dando piena attuazione alle seguenti azioni finalizzate a consentire ai Comuni il raggiungimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata previsti dalla normativa italiana, come segue: [...]</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>aumentare il riciclo dei rifiuti organici in compost e digestato di qualità; [...]</i> - <i>rimuovere gli ostacoli che hanno impedito la piena operatività al DM 203/2003 per garantire al riciclaggio delle frazioni secche della raccolta differenziata idonei sbocchi di mercato [...]."</i>
------------------------------------	---	---	---------------------------	---

Settori di Azione Prioritari	c) contribuire all'attuazione delle politiche comunitarie e della legislazione comunitaria in materia di rifiuti, in particolare la direttiva concernente l'eliminazione degli oli usati, la direttiva relativa ai rifiuti pericolosi, la direttiva concernente lo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili (PCB/PCT), la direttiva relativa alle discariche dei rifiuti, la direttiva relativa ai veicoli fuori uso (ELVs), la direttiva sulla restrizione dell'uso di determinate sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche (ROHs), la direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), il regolamento relativo agli inquinanti organici persistenti (POPs), la direttiva relativa ai rifiuti, la direttiva relativa alla gestione dei rifiuti delle industrie estrattive, il regolamento relativo alla spedizione dei rifiuti	X	Come da Regolamento LIFE+	Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione strategica 3 "Rifiuti e bonifiche", a) gestione dei rifiuti: [...] il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio sarà [...] chiamato a porre in essere, per quanto di competenza, gli adempimenti conseguenti alle recenti innovazioni normative dettate per la gestione di particolari tipologie di flussi di rifiuti quali i RAEE."
11. Foreste Fornire, soprattutto attraverso una rete di coordinamento a livello dell'UE, una base concisa e a largo spettro per le informazioni rilevanti per la definizione e attuazione di politiche relativamente alle foreste e al cambiamento climatico (impatto sugli ecosistemi delle foreste, riduzione, effetti della sostituzione), biodiversità (informazione di base e aree forestali protette), incendi boschivi, condizione delle foreste e funzione protettiva delle foreste (acqua, suolo e infrastrutture) nonché contribuire alla protezione delle foreste contro gli incendi.				
SAP	a) promuovere la raccolta, l'analisi e la diffusione di informazioni rilevanti per la definizione e l'attuazione delle politiche in materia di foreste e interazioni ambientali;			
Settori di Azione Prioritari (SAP)	b) promuovere l'armonizzazione e l'efficacia delle attività di monitoraggio delle foreste e i sistemi di raccolta dati e l'utilizzo delle sinergie attraverso l'individuazione di collegamenti tra i meccanismi di monitoraggio stabiliti a livello regionale, nazionale, comunitario e globale;	X	Come da Regolamento LIFE+	Programma Quadro per il Settore Forestale (2008) , par. 6.2 "Le priorità nazionali di intervento", punto 2.6. (www.reterurale.it) SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 5 "Foreste", priorità di intervento d) "implementare azioni di monitoraggio, coordinate tra le differenti amministrazioni, basate su sistemi inventariali già esistenti, quali l'INFC, a supporto della formulazione di azioni per la tutela della biodiversità forestale (es. monitoraggio dello stato degli habitat forestali ex Direttiva Habitat, identificazione e tutela dei boschi vetusti, misure di contenimento di specie forestali invasive aliene) entro il 2015". Realizzazione di un sistema nazionale di monitoraggio e raccolta dei dati riguardanti lo stato di salute e la gestione forestale, in coerenza con il PQSF. (www.minambiente.it)
	c) stimolare sinergie tra questioni specificamente legate alle foreste e alle iniziative e alla legislazione ambientali (ad esempio la strategia tematica sulla protezione del suolo, la strategia Natura 2000, la direttiva 2000/60/CE);	X	Come da Regolamento LIFE+	Programma Quadro per il Settore Forestale (2008) , azione chiave B.6; (www.reterurale.it) SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 5 "Foreste", priorità di intervento b) "promuovere l'integrazione della tutela della biodiversità a tutti i livelli di pianificazione forestale, con particolare riferimento ai piani di gestione delle aree protette ed alle misure

				<p>di conservazione ed ai piani di gestione dei siti Natura 2000 con forte componente di habitat forestali”.</p> <p>Realizzazione di interventi per la tutela della diversità biologica degli ecosistemi forestali e la valorizzazione della connettività ecologica. (www.minambiente.it)</p>
	d) contribuire ad una gestione sostenibile delle foreste, in particolare attraverso la raccolta dei dati relativi agli indicatori paneuropei affinati per la gestione forestale sostenibile nei termini adottati in occasione della riunione del gruppo di esperti della conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa (MCPFE) del 7 e 8 ottobre 2002 a Vienna in Austria;			
	e) creare capacità a livello nazionale e comunitario al fine di consentire un coordinamento e linee guida in tema di monitoraggio delle foreste.			
12. Innovazione Contribuire a sviluppare e dimostrare approcci, tecnologie, metodi e strumenti innovativi diretti a facilitare l’attuazione del piano di azione per le tecnologie ambientali (ETAP).				
Settori di azione prioritari (SAP)	a) promuovere l’identificazione, la dimostrazione e la diffusione di tecnologie e pratiche innovative, attraverso la complementarità delle azioni con quelle del programma quadro per la competitività e l’innovazione;	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l’anno 2013, Area di azione 1 “Politiche e misure sui Cambiamenti Climatici in attuazione degli impegni internazionali”, a) “Misure per la decarbonizzazione”:</p> <p><i>“[...] Inoltre, facendo riferimento alle competenze dirette del Ministero, sono individuate come prioritarie anche le seguenti azioni: [...]”</i></p> <p><u>In materia di “carbon foot print” (impronta di carbonio):</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione [...] di programmi per la riduzione dell’intensità di carbonio nei servizi, nei sistemi di trasporto e loro infrastrutture, nelle attività settoriali e nei processi industriali; [...] - definizione di sistemi di gestione delle emissioni, specifici per settori, volti alla riduzione dell’impronta di carbonio; - identificazione di misure economicamente efficienti per la riduzione delle emissioni di gas serra generate lungo il ciclo di vita di un prodotto; - azioni e programmi di valutazione dell’impronta di carbonio negli edifici della pubblica amministrazione e delle imprese di servizio (trasporto, comunicazione, ecc).” <p>Direttiva generale per l’attività amministrativa e la gestione del Ministero dell’Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l’anno 2013, Allegato C “Gli obiettivi strategici e strutturali”, Direzione generale SEC, Obiettivo strategico 5, Priorità “Qualità dell’aria ed energia pulita”: “Azioni ed interventi atti a favorire [...] lo sviluppo in</p>

				<p><i>ambito nazionale ed europeo di tecnologie e prodotti innovativi nei settori energetico, dei trasporti, dell'agricoltura e della gestione forestale, con particolare riferimento alle tecnologie di cattura e stoccaggio del carbonio e di produzione di biocarburanti e bioliquidi di seconda generazione”.</i></p> <p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Indirizzi strategici prioritari: “[...] misure che riducano la produzione di rifiuti, aumentino il riciclaggio, migliorino l'efficienza energetica di edifici e prodotti, riducano le emissioni di gas ad effetto serra, migliorino l'efficienza idrica, investano ulteriormente nelle energie rinnovabili, promuovano posti di lavoro, competenze e l'innovazione "verdi”.</p> <p>Tabella di marcia italiana per l'implementazione del Piano d'azione europeo per le tecnologie ambientali (ETAP): “[...] azioni e strumenti per promuovere lo sviluppo e la dimostrazione di tecnologie ambientali”.</p> <p>D.M. 11 aprile 2008 “Approvazione del Piano d'azione per la sostenibilità Ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione”, Allegato I, punto 1.1 “[...] Il GPP è l'approccio in base al quale le Amministrazioni pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, [...]. A questo proposito va ricordato come anche il Piano d'azione per tecnologie ambientali (ETAP), il cui scopo è quello di introdurre e diffondere nel mercato le tecnologie ambientali, conferisce al GPP un ruolo di rilievo.” (http://www.minambiente.it/export/sites/default/archivio/allegati/GPP/all.to_3_DI_135_11.04.08_PAN.pdf)</p>
13. Approcci strategici Promuovere l'attuazione effettiva e il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente e migliorare la base di conoscenze necessaria per le politiche ambientali. Migliorare il rendimento ambientale delle piccole e medie imprese (PMI)				
Settori di azione prioritari	a) rafforzare la base di conoscenze per la definizione e l'attuazione delle politiche attraverso la costruzione di un sistema per la condivisione delle informazioni in materia ambientale (SEIS) e il sostegno all'attuazione dell'iniziativa Global Monitoring for Environment and Security (GMES - Monitoraggio globale per l'ambiente e la sicurezza);	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva del Ministro ai parchi nazionali: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità: <i>“Implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici”</i> aventi carattere di coordinamento strategico tra i detentori delle informazioni ambientali, predisposti dai Parchi nazionali e dalle Aree marine protette in coerenza con le finalità della Direttiva in questione.</p> <p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione 4 “Tutela e valorizzazione della biodiversità”: <i>“[...] nel 2013 occorre sviluppare ulteriormente gli strumenti di c.d.</i> </p>

				<p><i>“contabilità ambientale” nelle aree protette [...]”.</i></p> <p>Azioni di coordinamento e messa a sistema dell’informazione ambientale esistente finalizzata alla contabilità ambientale.</p>
	b) dare attuazione al programma di assistenza per le PMI per il rispetto della normativa ambientale (Environmental Compliance Assistance Programme for SMEs);.			

LIFE+ INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

16. Informazione e Comunicazione Garantire un flusso di informazioni regolare ed efficace al fine di fornire la base per le decisioni politiche in materia ambientale, e produrre informazioni sullo stato e sulle tendenze evolutive dell'ambiente accessibili ai cittadini.

SAP	a) diffondere informazioni, eco-labelling, sensibilizzare e sviluppare competenze specifiche su questioni ambientali, inclusa la prevenzione degli incendi boschivi.	X	Come da Regolamento LIFE+	<p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di azione 5 "Comunicazione, Informazione, Partecipazione ed Educazione ambientale": "[...] Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere messa nell'attuazione dei progetti previsti tesi ad una efficace informazione e sensibilizzazione su materie di importanza strategica per il Ministero come lo sviluppo della mobilità ciclabile e, più in generale sostenibile, la corretta raccolta differenziata dei rifiuti, la lotta alle ecomafie, l'impulso alla crescita del verde pubblico e privato nelle città, le energie alternative e i cambiamenti climatici [...]".</p> <p>[...] Sarà intensificata la collaborazione istituzionale, in materia di comunicazione e divulgazione attiva su tematiche ambientali, nonché di prevenzione e sicurezza connessi ai rischi all'ambiente ed al patrimonio forestale.</p> <p>SNB (Strategia Nazionale per la Biodiversità), Area di lavoro 2. "Aree protette", priorità di intervento i) "realizzare una significativa e diffusa campagna di comunicazione, di scala nazionale, su Rete Natura 2000, che coinvolga tutte le amministrazioni competenti e le aree protette con particolare riferimento ai Parchi Nazionali, al fine di promuovere la conoscenza dei valori associati alla biodiversità e l'accettazione sociale della Rete, facendone risaltare l'importanza culturale e le effettive opportunità di sviluppo, anche di carattere turistico, che da una sua corretta e sostenuta applicazione, possono derivare".</p> <p>Campagne di informazione nazionali su Rete Natura 2000. (www.minambiente.it)</p> <p>Direttiva del Ministro ai parchi nazionali: indirizzo per le attività dirette alla conservazione della biodiversità:</p> <p>"Implementazione di nuovi studi e/o progetti in grado di avere esito sulla conservazione della biodiversità in una visione unitaria, in grado di spingersi fino alla promozione e valorizzazione dei servizi ecosistemici" a carattere informativo e di sensibilizzazione predisposti dai Parchi nazionali e dalle Aree marine protette in coerenza con le finalità della Direttiva in questione.</p> <p>Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare per l'anno 2013, Area di</p>
-----	--	---	---------------------------	---

				<p>azione 4 “Tutela e valorizzazione della biodiversità”: “[...] Nel 2013 occorre sviluppare ulteriormente gli strumenti di c.d. “contabilità ambientale” nelle aree protette [...]”.</p> <p>Campagne informative sulla contabilizzazione del capitale naturale delle aree protette.</p> <p>Dichiarazione di Parma su Ambiente e Salute, Parte C Coinvolgimento dei bambini, dei giovani e di altri stakeholder:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare la conoscenza dei problemi ambientali e sanitari [...]; - partecipazione del pubblico e degli stakeholder nell'affrontare le questioni ambientali e sanitarie anche tramite iniziative in materia di percezione, valutazione, gestione e comunicazione del rischio. <p>(http://www.euro.who.int/en/home/conferences/fifth-ministerial-conference-on-environment-and-health/documentation/parma-declaration-on-environment-and-health).</p> <p>Piano di attività e utilizzo delle risorse finanziarie riguardante gli adempimenti previsti dal regolamento CE n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH) adottato con D.M. 22 novembre 2007, Allegato I paragrafo 1.3, punto 6) “[...] sviluppo di attività di informazione sui rischi delle sostanze chimiche [...]”; e punto 9) “La promozione [...] di attività per garantire l'accesso del pubblico alle informazioni sulle sostanze chimiche [...]”.</p>
--	--	--	--	--